

# INDICE

INTRODUZIONE	2
<b>LA BELLEZZA NELLA FILOSOFIA</b>	3
LA BELLEZZA IN KANT	4
<b>LA BELLEZZA NELLA STORIA DELL'ARTE</b>	5
LA BELLEZZA NEL NEOCLASSICISMO	5
LA BELLEZZA NEL ROMANTICISMO	6
LA BELLEZZA NELL'IMPRESSIONISMO	6
LA BELLEZZA NELL'ART NOUVEAU	7
<b>LA BELLEZZA NELLA LETTERATURA</b>	7
LA BELLEZZA NEL PARADISO DANTESCO	7
LA BELLEZZA IN ALCUNI RAPPRESENTANTI DELLA LETTERATURA EUROPEA	8
<b>LA BELLEZZA NELL'ETA' DEL CONSUMISMO E DEI SOCIAL MEDIA</b>	9
<b>LA BELLEZZA FISICA NELL'ETA' DELL'IMMAGINE, DELLA MODA E DEL CINEMA</b>	9
<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b>	10

# LA BELLEZZA

Tesina1

## INTRODUZIONE

### Motivazione della scelta.

Questo argomento ha sempre suscitato il mio interesse e la mia curiosità: il termine “bellezza” rappresenta per me un fascino particolare, ma nel momento in cui ho cercato di trovare una definizione mi si è aperto un mondo di significati grandissimo. Con questa tesina voglio esplorare alcuni di questi significati con la consapevolezza che sto affrontando un campo vastissimo e complesso.

Il seguente testo di **Jane Austen**( 1775 – 1817) mi sembra esprimere questa varietà di usi della parola “bello”.  
“ -Sono certa,-esclamò Catherine, -di non aver detto nulla di sbagliato. E’ un bel libro perché non dovrei dire così?- Benissimo – disse Henry – e questo è un giorno assai bello,e noi stiamo facendo una bella passeggiata e voi siete due fanciulle molto belle. Oh è proprio una bella parola!... E’ adatta a tutto. In origine forse però era usata solo per esprimere eleganza, proprietà, delicatezza, raffinatezza... Le persone erano belle per gli abiti che indossavano, per i sentimenti che provavano, per le loro scelte, ma ora con questa unica parola si esprime ogni tipo di giudizio con qualsivoglia soggetto”<sup>1</sup>

Quando usiamo le parole “bello” e “bellezza” si può fare una prima distinzione fra **Bellezza esteriore** e **Bellezza interiore**:

Mi sono chiesta:

- Che cosa s’intende comunemente con **Bellezza esteriore**?

Esempio: un bel fiore, una bella ragazza, un bel paesaggio...in questo senso si possono trovare come termini associati

Fascino

Eleganza

Armonia

Piacevolezza

Raffinatezza

Grazia

Proporzione

Gradevolezza

Luminosità

Che cosa s’intende comunemente come **Bellezza interiore**?

Esempio: una “bella” persona nel senso di persona buona, altruista, onesta... si possono trovare come termini associati:

Gentilezza

Cortesia

Generosità

---

<sup>1</sup> Jane Austen, *L’Abbazia di Northanger*, Roma Biblioteca Economica Newton 1994 pag.89

Altruismo  
Spiritualità  
Fedeltà  
Ascolto  
Cura  
Virtù  
Rispetto

Un' altra distinzione fondamentale del termine Bellezza è la seguente:

**Bellezza oggettiva e Bellezza soggettiva**

**Bellezza soggettiva:** è legata al soggetto che percepisce attraverso i suoi sensi il mondo che lo circonda e questa percezione dipende dalle caratteristiche del soggetto, dal suo giudizio, spesso legato allo stato psicologico ed emotivo del momento in cui giudica, perciò può essere diverso da persona a persona e anche nella stessa persona in fasi diverse della sua vita.

**Bellezza oggettiva:** in questo caso il giudizio di bellezza è legato a dei canoni prestabiliti di equilibrio, proporzione, armonia.

Una frase che mi ha colpito particolarmente è questa: "La bellezza salverà il mondo" che lo scrittore russo Fedor Dostoevskij scrive nel suo romanzo "L'idiota". Io mi sono chiesta cosa intendesse in questa frase con il termine Bellezza. Che tipo di Bellezza potrà salvare il mondo? Di quale bellezza si sta parlando?

Non è facile trovare una risposta univoca a questa domanda e anche per questo cerco di esplorare alcuni possibili significati del termine facendo riferimento ad alcune discipline che ho studiato durante quest'anno, in particolare la filosofia, la letteratura e l'arte.

## LA BELLEZZA NELLA FILOSOFIA

**Platone** (428 – 347 a. C.) uno dei fondamentali filosofi dell'antichità ha espresso le due più importanti concezioni di bellezza che sono state elaborate nei secoli:

-La bellezza come **ARMONIA E PROPORZIONE DELLE PARTI** (influsso della scuola pitagorica)

-La bellezza come **SPLENDORE**, pura luce ("dialogo il Fedro")

Nella Grecia antica vi sono due concezioni antitetiche:

**Apollineo:** sul frontone del tempio di Apollo a Delfi c' erano quattro motti:

- Il più giusto è il più bello
- Osserva il limite
- Odia la tracotanza
- Nulla in eccesso.

Su queste regole si fonda il senso comune greco della bellezza.

Bellezza apollinea è intesa come armonia serena, ordine e misura.

**Dionisiaco:** sul frontone opposto dello stesso tempio di Apollo era raffigurato Dionisio, Dio del caos, dell'infrazione di ogni regola, esprime la possibilità dell' irruzione del Caos nella bella armonia.

Bellezza dionisiaca è una bellezza conturbante, gioiosa, pericolosa, contrapposta alla ragione e spesso raffigurata come follia.

Nella Grecia presocratica, impulso apollineo e impulso dionisiaco convissero separati e opposti, nella tragedia greca ( ad esempio l' Antigone e l' Edipo re di Sofocle) vennero rappresentati entrambi gli aspetti: l' apollineo nelle vicende dell'eroe e il dionisiaco nella musica.

Secondo **Nietzsche**( 1844-1900) “l’apollineo nacque sul terreno di una visione dionisiaca dell’esistenza e dal tentativo di sublimare il caos nella forma, ossia dallo sforzo di trasfigurare l’orribile e l’assurdo in un mondo definito e armonico, capace di rendere accettabile la vita”<sup>2</sup>

La bellezza apollinea è uno schermo che cerca di cancellare la presenza della bellezza dionisiaca, come una sorta di “velo di Maya” , di cui parla **Schopenhauer**(1788-1861) nella sua opera “Il mondo come volontà e rappresentazione”(1818).

Nietzsche afferma che Socrate con il suo insegnamento razionalistico e ottimistico è il filosofo che sopprime le profondità tragico-dionisiache e irrazionali della vita a favore di una visione serena e misurata costruita con la ragione.

Da Socrate in poi nel pensiero dell’Occidente predomina una concezione di bellezza apollinea identificata con la proporzione e l’armonia.

**Agostino** (354-430) dirà che Dio ha disposto ogni cosa secondo ordine e misura. La bellezza comincia ad apparire nel mondo quando la materia creata si differenzia e prende figura e colore.

Nella fase più matura del pensiero Medievale **Tommaso d’ Aquino** (1225-1274) dirà che perchè ci sia bellezza occorre ci sia proporzione, integrità, splendore, luminosità. Tommaso intende la bellezza morale come azione virtuosa, giusta proporzione di parole e atti, secondo una legge razionale.

## LA BELLEZZA IN KANT

E’ d’uso comune la frase “E’ bello ciò che piace ” e ho trovato molto interessante l’argomentazione di **Kant** (1724-1804) nella “Critica del Giudizio”. Kant infatti pone alla base dell’esperienza estetica il piacere che questa produce nel soggetto. Afferma infatti che bello è ciò che piace senza che l’origine del giudizio derivi da un concetto razionale o da una regola prestabilita: nel giudicare bello un oggetto noi riteniamo che il nostro giudizio debba avere un valore universale e che tutti condividano il nostro giudizio, ma l’universalità del giudizio di gusto non richiede l’esistenza di una regola ma deriva dal sentimento.

Ad esempio:osservando una foto e chiedendo a tante persone un giudizio estetico da esprimere con “mi piace” se a tantissima gente piace non significa, secondo Kant, che sia universalmente bello; per essere definito “bello” tutti senza eccezione debbono cogliere quella bellezza anche se il giudizio non si fonda su un concetto ma su un sentimento. Si tratta di un’universalità soggettiva perché non è basata su delle regole stabilite perchè non ci sono, quindi non può essere un’universalità conoscitiva.

“Kant distingue nettamente tra il campo del *piacevole*, che è” ciò che piace ai sensi nella sensazione, ed il campo del *piacere estetico*, che è il sentimento provocato dall’immagine o “forma” della cosa che diciamo “bella”. Il Piacevole, chiarisce Kant, dà luogo ai “giudizi estetici empirici”, scaturienti dalle attrattive delle cose sui sensi e legati alle inclinazioni individuali, perciò privi di universalità, in quanto per loro vale l’antica massima”de gustibus non est disputandum”. Tant’è vero che tutte le volte che la bellezza è solo, o prevalentemente, un fatto di attrattiva *fisica*, che mette in moto i sensi più che lo spirito, come succede ad es. a proposito della bellezza delle persone dell’altro sesso, il giudizio estetico è inevitabilmente soggettivo.

Il Piacere estetico invece è qualcosa di “puro”, che si concretizza nei “giudizi estetici puri”, scaturienti dalla sola contemplazione della “ forma” di un oggetto. Solo giudizi di questo tipo hanno la pretesa dell’universalità in quanto non soggetti a condizionamenti di vario tipo.

Per ciò che riguarda il *piacevole* – scrive il filosofo - ognuno riconosce che il giudizio che egli fonda su un sentimento particolare, e col quale dichiara che un oggetto gli piace, non ha valore se non per la sua persona.

---

<sup>2</sup> Abbagnano Fornero, Filosofi e filosofie nella storia,vol.III Torino, Paravia , 1992 pag. 325

Per il bello, la cosa è del tutto diversa...Quando egli dà per bella una cosa, pretende dagli altri lo stesso piacere; non giudica solo per sé, ma per tutti, e parla quindi della bellezza come se fosse una qualità della cosa "Ciò accade soprattutto di fronte a certi fenomeni della natura, quali i fiori o le conchiglie, oppure l'arcobaleno sulla cascata, il cielo stellato, l'alba sull'oceano,ecc.....

Questi casi esemplificano cosa intende Kant per universalità del giudizio estetico e viene messo in luce che i giudizi estetici "puri" costituiscono una fascia ristretta di tutti i giudizi umani sul bello.<sup>3</sup>

## LA BELLEZZA NELLA STORIA DELL'ARTE

Platone condannava l'arte perchè la considerava come copia della copia della natura e perciò non poteva rappresentare la vera Bellezza. Nei secoli successivi si è stabilito un duplice orientamento nella concezione della bellezza:

-come **imitazione** e riproduzione della natura in particolare nel XV secolo secondo regole nuove ad esempio la prospettiva e nuove tecniche pittoriche

-come **contemplazione** in cui la conoscenza del mondo visibile diventa il mezzo per una conoscenza della realtà che va oltre.

L'artista "è perciò al tempo stesso –e senza che questo appaia contraddittorio –creatore di novità e imitatore della natura. Come afferma con chiarezza **Leonardo Da Vinci** ( 1452-1519), l'imitazione è, da un lato studio e inventiva che resta fedele alla natura dall' altro attività che richiede innovazione tecnica e non passiva ripetizione delle forme" es. il celebre sfumato leonardesco che rende misteriosa la bellezza dei volti femminili (La Gioconda).

"Non la bellezza delle parti ma quella **Bellezza sovrasensibile** che si contempla nella Bellezza sensibile ( pur essendole superiore) costituisce la vera natura della Bellezza. La bellezza divina si diffonde non solo nella creatura umana, ma anche nella natura." <sup>4</sup>

Un esempio di ciò è l' "Allegoria della Primavera" di **Sandro Botticelli** 1478, che rappresenta un inno alla bellezza della natura.

## LA BELLEZZA NEL NEOCLASSICISMO

La passione per l'antico grazie alla diffusione della stampa dei libri e dei viaggi assume una caratteristica significativa nel periodo dei lumi (XVIII sec.).

**Il neoclassicismo** è la logica conseguenza sulle arti del pensiero illuminista. Infatti rappresenta una reazione all' "ancien regime", ma anche una ricerca di regole certe rigide e vincolanti, ed è proprio per questo che si guarda con interesse all'arte dell' antichità classica, in specie a quella della Grecia, che si era potuta sviluppare grazie alla libertà di cui godevano le Poleis.

**Winckelmann** (1717 -1768 ) è uno dei rappresentanti del Neoclassicismo, con lui la storia dell'arte antica viene considerata dal punto di vista estetico ed egli ritiene che il buon gusto abbia avuto origine in Grecia. La principale caratteristica dei suoi capolavori è una *nobile semplicità una quieta grandezza* dove si esprime la bellezza dell'anima interpretata come grande e nobile e ne riconosce la bellezza dei corpi tramite il contorno e il drappeggio.

Nel "Gedanken uber die Schonheit und uber den geschmack in dei Malerei ( pensieri sulla bellezza e sul gusto nella pittura)" riassume la concezione di bellezza che sintetizza in questo modo: " il pittore che vuol trovare il buono, ossia il miglior gusto, deve imparare a conoscerlo da questi quattro; cioè dagli antichi il gusto della bellezza, da Raffaello il gusto dell'espressione, da Correggio quello del piacevole e dell' armonia e da Tiziano il gusto della verità ossia il colorito."<sup>5</sup>

<sup>3</sup> Abbagnano , Fornero, op cit. vol.II pag 706-707

<sup>4</sup> Umberto Eco (a cura di) Storia della Bellezza, Torino, Bompiani, 2004, pag. 184

<sup>5</sup> Cricco, Di Teodoro, *Itinerari dell'arte*, Bologna, Zanichelli, 2012, pag. 785

Un altro rappresentante del Neoclassicismo, il più grande scultore che l'Italia abbia avuto dopo Donatello, Michelangelo e Bernini, è **Antonio Canova** (1757- 1822). Il suo scopo è il raggiungimento della BELLEZZA IDEALE cioè quella derivante da un'idea di bello che l'artista si forma nella mente dopo aver constatato l'impossibilità di trovare un corpo perfetto in natura, e per questo imita la scultura classica. Un'opera meravigliosa di Canova è "Amore e Psiche"(1793) dove l'artista ha immortalato nel marmo la tensione dei due giovani corpi che si sfiorano nell'attimo che precede il bacio, ognuno è rapito dalla bellezza dell'altro.

L'arte neoclassica non vuole essere imitatrice della natura, ma dei modelli ideali che di essa hanno elaborato i classici.

## LA BELLEZZA NEL ROMANTICISMO

Il neoclassicismo e Romanticismo costituiscono due importanti fasi dell'Europa borghese tra 700' e 800' che a prima vista sono opposte, ma che in realtà sono fra loro profondamente connesse sul piano culturale e artistico. Mentre il Neoclassicismo si fa promotore del ritorno all'ordine, alla regolarità e alla disciplina ispirandosi ai modelli classici, il Romanticismo esalta la fantasia, la sensibilità personale e la malinconia esasperando il sentimento e rifiutando tutto ciò che faceva riferimento al razionalismo illuminista:

- L'artista romantico: si sente parte integrante della natura e vi si immerge profondamente personalizzandola e modificandola in funzione dei propri stati d'animo

- L'artista neoclassico al contrario si sforza di rimanere estraneo alla natura di indagarne con distacco le sue caratteristiche al fine di padroneggiarla.

I dipinti del cielo di **John Constable** (1776-1837) rappresentano l'espressione degli stati d'animo della natura che a seconda dei casi sa essere dolcissima madre o terribile matrigna, tipico tema dell'ideologia romantica: la mutevolezza del cielo rappresenta la mutevolezza dell'anima umana.

E' specificamente romantica l'aspirazione (Sehnsucht) a tutto ciò che è lontano, sconosciuto, magico, irrazionale e tutta l'arte di ogni tempo può essere considerata romantica quando esprime questa aspirazione.

La Bellezza cessa di essere una forma e diventa bello anche l'informe, il caotico: esempio il quadro di **Turner** (1775 - 1851) "Ombra e tenebre, la sera del diluvio" 1843.

## LA BELLEZZA NELL'IMPRESSIONISMO

**Eduard Manet** ( 1832-1883 )affermava:" non c'è che una cosa vera, fare al primo colpo ciò che si vede, non si fa un paesaggio, una marina,una figura: si fa l'impressione in un'ora nella giornata di un paesaggio, di una marina, di una figura."

**Claude Monet** ( 1840-1926 ) intitola un suo quadro "Impressione sole nascente" (1872)e da qui prende il nome tutto il movimento. Ciò che più conta in ogni rappresentazione è l'impressione che un determinato stimolo esterno che suscita nell'artista il quale partendo dalle proprie sensazioni, opera una sintesi tesa a eliminare il superfluo per arrivare a cogliere la sostanza delle cose e delle situazioni, nel continuo tentativo di ricercare l'impressione pura. La pittura impressionistica ha come cavallo di battaglia il colore e la luce che vengono usati con maggior immediatezza possibile cercando di cogliere l'attimo fuggente cioè le sensazioni di un istante con la consapevolezza che l'istante successivo potrà generare sensazioni del tutto diverse: l'artista non rappresenta più la realtà ma le sensazioni che essa suscita su di lui, per questo motivo deve essere il più rapido possibile. L'artista predilige la pittura in "plén air" quando i colori sono illuminati dalla luce del giorno dando a loro quel senso di verità di brillantezza, di bellezza che solo la natura possiede. Ne vediamo un esempio del dipinto " Lo stagno delle ninfee" 1899 di Claude Monet.

**Van Gogh** ( 1853-1890 ) esprime qualcosa di eterno nelle sue figure attraverso la vibrazione delle colorazioni, la pittura deve esprimere anche con violenza le caratteristiche di quello che rappresenta magari anche deformando la realtà: es. “ I mangiatori di patate” 1885 dove Van Gogh illustra la vita aspra e dura dei contadini. L’altro dipinto significativo è “Il campo di grano con volo di corvi” dove esprime con grande forza la violenza della tempesta.

## LA BELLEZZA NELL’ART NOUVEAU

La massificazione della produzione industriale negli ultimi decenni del XIX secolo rende necessario dare dignità artistica al prodotto industriale rispondendo a esigenze economiche facendo oggetti esteticamente più belli per poter ampliare il mercato, e porre le basi per un’arte diversa e moderna; rappresenta la risposta artistica che la cultura europea dà al disagio del proprio tempo incarnando lo spirito e le contraddizioni di una società che sta senza rendersene conto precipitando verso la catastrofe della prima guerra mondiale.

**Gustav Klimt** ( 1862 – 1918) è senza dubbio la personalità più alta dell’art nouveau, è molto significativa la sua opera “Giuditta” 1901 che rappresenta un INNO ALLA BELLEZZA FEMMINILE, L’INVENZIONE DELLA FEMME FATALE cioè di una personalità femminile seducente, forte e dominatrice. Klimt rappresenta un corpo seminudo coperto da un sottile velo azzurro con ornamenti dorati e uno sguardo dal potere incantatore.

## LA BELLEZZA NELLA LETTERATURA

### LA BELLEZZA NEL PARADISO DI DANTE

La concezione della bellezza come splendore e luce la troviamo nel Paradiso dantesco. Dante Alighieri (1265-1321) presenta Dio come luce, come una bellezza irraggiungibile che l’uomo non può mai conoscere razionalmente, ma può cogliere come in un sogno di cui gli rimane solo l’emozione.

“ O somma luce che tanto ti levi  
da’ concetti mortali, a la mia mente  
ripresta un poco di quel che parevi,  
e fa la lingua mia tanto possente  
ch’una favilla sol de la tua gloria  
possa lasciare a la futura gente”

(dal XXXIII canto del Paradiso versi 67-72)

Qui Dante si rivolge a Dio e sottolinea che lo splendore della luce divina non è esprimibile a parole e nemmeno può essere compreso razionalmente. Dante cerca di celebrare degnamente la gloria e la bellezza di Dio nonostante sia consapevole dell’inadeguatezza del linguaggio e dell’indebolirsi della memoria.

## LA BELLEZZA IN ALCUNI AUTORI DELLA LETTERATURA| EUROPEA

Il racconto di **Charles Dickens**(1812 - 1870) “Coketown” è centrato sulla descrizione di un centro industriale e mette in evidenza la durezza e l’alienazione del lavoro degli operai che non hanno nessuna possibilità di esprimere se stessi, ma devono essere sempre sottomessi alle decisioni altrui senza alcuna libertà. Dickens rappresenta un modo triste, uniforme, brutto.

“L’artista, di fronte all’oppressività del mondo industriale, all’ampliarsi delle metropoli percorse da folle immense e anonime, all’insorgenza di nuove classi tra i cui bisogni urgenti non s’imponesse certamente quello estetico, offeso dalla forma di nuove macchine che ostentano la pura funzionalità di nuovi materiali, sente minacciati i propri ideali, avverte come nemiche le idee democratiche che si fanno gradatamente strada, decide di farsi diverso, così prende forma una vera e propria religione estetica, s’impone l’idea che la Bellezza sia un valore primario da realizzare ad ogni costo a tal punto che per molti la vita stessa andrà vissuta come opera d’arte”<sup>6</sup>

**Oscar Wilde**(1854 - 1900) è uno dei più importanti rappresentanti dell’estetismo ed esprime proprio questa concezione della vita. Per Wilde “The artist is a creator of beautiful things”<sup>7</sup>

Il termine “estetismo” fa riferimento alla ricerca, anche esasperata di tutto ciò che è bello, ricercato, superfluo, inutile, in contrapposizione a ciò che è utile, necessario, mediocre e che appartiene alla vita di tutti i giorni. Estetismo è culto del bello fine a se stesso e vita fondata su atteggiamenti e comportamenti estetizzanti: rappresentante di ciò è il Dandy.

Con la figura del Dandy la bellezza diventa costume: il Dandy nasce nella società vittoriana inglese del XIX secolo come culto della bellezza, dell’eleganza, dell’eccezionalità.

In Italia con **Gabriele D’Annunzio**(1863 - 1938) il dandismo assume forme eroiche, la bellezza come un atto esibizionistico e di supremazia aristocratica.

D’Annunzio fa il ritratto di un esteta nel protagonista del romanzo “Il piacere” Andrea Sperelli che costituisce l’alter ego dell’autore; è “tutto impregnato di arte”, ha “il gusto delle cose d’arte, il culto spassionato della bellezza” e incarna il motto “bisogna fare la propria vita, come si fa un’opera d’arte”.

Sia Wilde che D’Annunzio vivono la loro vita nella continua ricerca della bellezza.”Per Wilde, al mondo esistono due arti sovrane: -La Vita e la Letteratura, la vita e la perfetta espressione della vita., La letteratura, perché è l’arte può eminente; la vita, perché sarà innalzata alla dignità dell’arte”<sup>8</sup>

Sia il Dandy che il poeta mettono la vita a servizio della bellezza

Anche nell’autore tedesco **Thomas Mann** ( 1875 – 1955) è rappresentato il culto della bellezza. Nella sua opera affronta il tema della tensione Spannung zwischen apollinische und dyonische kunst in seinem Roman ‘Der Tod in Venedig’ 1912.

Nel romanzo viene evidenziato la continua tensione tra l’arte come qualcosa di controllato e la passione dionisiaca che causa la malattia. L’autore sceglie Venezia, città simbolo che rappresenta la bellezza e la decadenza per evidenziare la contrapposizione tra la vita e la morte, che caratterizza l’esistenza umana.

La ricerca della bellezza è il proposito che **Rubén Darío**(1867-1916) cerca di realizzare nella sua poesia.

Darío se considera el padre del modernismo, una corriente que se interesa por la belleza, la perfección y el arte por el arte. Como decía Jiménez “ el Modernismo era el encuentro de nuevo con la belleza, sepultada durante el siglo XIX por un tono general de poesía burguesa”

Los modernistas se proponen renovar el lenguaje poético adoptando nuevas formas estéticas, buscando la belleza, la elegancia, la perfección formal.

<sup>6</sup> Umberto Eco, op. cit. pag. 329-330

<sup>7</sup> Oscar Wilde, *The Picture of Dorian Grey, The Preface*, 1891

<sup>8</sup> Tzvetan Todorov, *La Bellezza salverà il mondo*, Milano, Garzanti, 2010, pag. 25

Un ejemplo de búsqueda de l perfección formal se encuentra en el poema “Sonatina”  
La princesa està triste ...què tindrà la princesa ?  
Los suspiros se encapan de su boca de fresa ,  
Que ha perdido la risa, que ha perdido el color.  
La princesa està pàlida en su silla de oro ,  
Està mudo el teclado de su clave sonoro;  
y en un vaso olvidado se desmaya una flor.

## **LA BELLEZZA NELL’ETA’ DEL CONSUMISMO E DEI SOCIAL MEDIA.**

Nella seconda metà del Novecento, l’ideale di bellezza si declina in modelli e canoni infiniti. Facendo riferimento in particolare alla bellezza femminile ‘paradossalmente è negli anni Ottanta, gli anni della diversificazione dei cosmetici, dei colori e delle composizioni chimiche, che i volti finiscono per uniformarsi. Volti preconfezionati, da comporre come dei puzzle firmati dai grandi stilisti, colori da combinare a seconda dell’effetto desiderato. La semantica del *look*, sinonimo di ‘apparenza’, sottolinea efficacemente l’imperialismo dello sguardo rivolto su un volto che ormai si disegna al computer.’<sup>9</sup>

Spesso attraverso il trucco si persegue un ideale di bellezza e di eterna giovinezza come una sorta di maschera che può diventare anche patetica come esemplifica **Pirandello**(1867 – 1936) con il suo umorismo nell’esempio della vecchia signora che si imbelletta per apparire giovane.(L.Pirandello, L’Umorismo).

Oggi la ricerca dell’eterna giovinezza e di un modello ideale di bellezza fisica, trova una risposta nel ricorso alla chirurgia estetica. Sia la pubblicità che i Social Media tendono a creare un bisogno di avere un viso e corpo ‘perfetti’ creando così una sorta di standardizzazione dei volti e corpi.

Un esempio che troviamo nei Social Network è il caso della ragazza Kylie Jenner che ricorrendo alla chirurgia è diventata una sorta di “bambola” e proponendosi sui media diventa un cosiddetto “idolo” da imitare,altri esempi possono essere Selena Gomez idolo di tutte le adolescenti o la stessa Angelina Jolie; per le adolescenti del giorno d’oggi questi casi sono molto diffusi. Avere dei modelli da imitare dal punto di vista estetico è un fenomeno che è sempre esistito nell’adolescenza e attualmente si è accentuato sino a rischiare di diventare pericoloso con pratiche che rovinano il proprio aspetto.

## **LA BELLEZZA FISICA NEL MONDO DELL’IMMAGINE DELLA MODA E DEL CINEMA**

Esiste un corpo perfetto?

Dopo la seconda guerra mondiale e il dilagare di distruzione morte e miseria ritorna un ideale di donna estremamente femminile con forme procaci evidenziate da generose scollature ( Sophia Loren, Marilyn Monroe). Negli anni successivi si affianca il modello Twiggy indossatrice della fine degli anni Sessanta famosa per la sua magrezza e il volto da bambina. Questa indossatrice ha introdotto la moda dell’indossatrice filiforme che negli ultimi anni è arrivata a degli eccessi da far sfilare ragazze quasi anoressiche.

Contro lo stereotipo dell’indossatrice magrissima sui Social c’è un’ interessante contrapposizione tra la proposta dei corpi filiformi degli Angeli di Victoria’s Secret,un marchio americano di abbigliamento femminile in particolare lingerie e la campagna ‘#ImNoAngel’ lanciato da Lane Bryant azienda produttrice di intimo plus-size dove le modelle curvy piu’ famose del globo come Victoria Lee invitano tutte le donne a dire basta a stereotipi e imparare ad amare il proprio corpo per quello che è, accettandone i difetti.

---

<sup>9</sup> Parquet Dominique,Storia della bellezza. Canoni, rituali, belletti, Parigi, Gallimard, 1997, pag. 89

Credo che iniziative di questo tipo siano importanti per far sì che anche le adolescenti che sentono la necessità di esporsi nei Social, essendo in un'età dove forte è il bisogno di essere riconosciute ed essendo molto sensibili al giudizio altrui, imparino ad accettare il proprio corpo non magro e ad acquisire maggiore autostima.

## **CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Dopo questo percorso di approfondimento sul tema della bellezza trovo molto pertinente l'affermazione di Umberto Eco che parla di un "assoluto e inarrestabile politeismo della Bellezza"<sup>10</sup>; infatti come si è visto molteplici sono i significati che stanno dietro a questo termine. Nella società attuale c'è una grande enfasi sulla ricerca della bellezza esteriore: anche per me è molto importante, però mi rendo anche conto che solo dedicarsi alla cura della bellezza esteriore può diventare una pratica vuota se non è accompagnata da una altrettanto attenta cura della propria interiorità.

La bellezza esteriore può essere espressione di una bellezza interiore, ma può anche nascondere una persona orribile e corrotta come ad esempio Dorian Gray di Oscar Wilde che aveva venduto l'anima in cambio della giovinezza e bellezza.

Credo che l'arte sia importante per arricchire l'interiorità come afferma Todorov "L'ulteriore vantaggio dell'arte intesa in senso ampio, con racconti, immagini, ritmi, è che si rivolge a ogni essere umano e con discrezione invita ciascuno ad aprirsi alla bellezza del mondo"<sup>11</sup>

Per me la musica...

---

<sup>10</sup> Umberto Eco, op. cit. pag. 428

<sup>11</sup> Todorov, op. cit. pag. 260